

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 402**

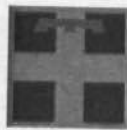
**TUTELA DELLA SALUTE PER GLI
ABITANTI COINVOLTI NELLO SCAVO
DEL TUNNEL DELLA MADDALENA DI
CHIOMONTE PER IL TAV
TORINO-LIONE.**

*Presentato dalla Consigliera regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 12383
Pervenuta in data 30/03/2015*



CC 2.18.1/402/2015X



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 902

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Tutela della salute per gli abitanti coinvolti nello scavo del tunnel della Maddalena di Chiomonte per il TAV Torino-Lione:

PREMESSO CHE

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*;

PREMESSO ANCORA CHE

"La Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) è una combinazione di procedure, metodi e strumenti con i quali si possono stimare gli effetti potenziali sulla salute di una popolazione di una politica, piano o progetto e la distribuzione di tali effetti all'interno della popolazione" (European Centre for Health Policy - Regional Office for Europe (1999). Health Impact Assessment: main concepts and suggested approach. W.H.O. Bruxelles, - The Gotheborg Consensus Paper);

i primi riferimenti riguardo l'istituzionalizzazione della VIS in Europa sono rintracciabili nella normativa emanata riguardo la Valutazione d'Impatto Ambientale nella "Direttiva

85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati”;

le basi della VIS sono state rafforzate con l'articolo n.129 del Trattato di Maastricht del 1992, che afferma che la Comunità contribuisce a garantire un livello elevato di protezione della salute umana e che le esigenze di protezione della salute costituiscono una componente delle altre politiche;

l'art. n.152 del Trattato di Amsterdam del 1997 stabilisce che nella definizione e applicazione di tutte le politiche e attività comunitarie deve essere garantito un alto livello di protezione della salute umana e che l'azione della Comunità è indirizzata al miglioramento della sanità pubblica, alla prevenzione e all'eliminazione delle fonti di pericolo per la salute umana;

la Direttiva 97/11/CE del 1997 precisa i principi della precedente Direttiva 85/337/CEE affermando esplicitamente che gli Stati membri devono adottare le disposizioni necessarie affinché, prima del rilascio dell'autorizzazione, per i progetti per i quali si prevede un notevole impatto ambientale, sia prevista un'autorizzazione e una valutazione del loro impatto;

attraverso la Direttiva 2001/42/CE, viene inserita la Valutazione Ambientale Strategica, caratterizzata da un processo valutativo integrato che affronta diversi temi, tra cui quello della salute; la Direttiva sostiene inoltre che i diversi sistemi di valutazione adottati dovrebbero prevedere una serie di norme procedurali comuni e garantire adeguate consultazioni transfrontaliere, quando l'attuazione di un piano o programma in preparazione in uno Stato membro potrebbe avere effetti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato membro;

in seguito il Piano Sanitario Strategico Europeo 2001-2006 ha adottato formalmente la VIS come metodo per assicurare la promozione della tutela della salute, all'interno della programmazione strategica delle politiche comunitarie;

VISTO CHE

Nel documento “Progetto preliminare relativo alla parte comune italo-francese, tratta italiana” (9-7-2010), si legge: “Tuttavia, in considerazione delle uniche serie temporali di PM10 e di PM2,5 rilevate tra dicembre 2009 e gennaio 2010 in prossimità della stazione di Susa (n 01), si può certamente affermare che il superamento dei livelli proposti a livello

normativo (50 µg/m³ per il PM₁₀ e di 25 µg/m³ per il PM_{2,5}) è risultato dell'ordine del 10% per il PM₁₀ e dell'ordine del 30% per il PM_{2,5}”;

sempre nel progetto preliminare, Ltf dichiara: “dall'esame della “modellizzazione” dei dati di concentrazione in fase di cantiere si evince inoltre un incremento, in termini di curve di massima iso-concentrazione, pari a 10 µg/m³ per il PM_{2,5} e pari a 20 µg/m³ di PM₁₀. Tali incrementi giustificano ipotesi di impatto sulla salute pubblica di significativa rilevanza soprattutto per le fasce di popolazione ipersuscettibili a patologie cardiocircolatorie e respiratorie che indicano incrementi patologici dell'ordine del 10% rispetto ad incrementi della concentrazione di quanto qui ipotizzato”;

CONSIDERATO CHE

In data 30-05-2004 oltre 100 medici di base della Val di Susa hanno firmato in originale il documento “Rischi di esposizione ad amianto e uranio causati dai lavori di costruzione della linea alta velocità”;

nel documento si legge: *“Nel massiccio d'Ambin attraversato dal traforo sono presenti numerosi giacimenti di uranio, come documentato dal CNR fin dal 1965; per maggior precisione il materiale presente è pechblenda, forma notevolmente radioattiva; non è conosciuta per il momento una previsione di LTF (la società che gestirà la costruzione della tratta internazionale) sulla quantità di uranio che potrà essere contenuto nel materiale estratto (cosiddetto smarino): ben 15 milioni di metri cubi, pari a sei volte il volume della piramide di Cheope.*

L'uranio si disperde nell'aria e può essere inalato, ma soprattutto contamina le falde acquifere e va ad inquinare i corsi d'acqua che possono essere utilizzati per l'irrigazione. [...] L'uranio, se inalato o ingerito, provoca contaminazione interna e può essere causa di linfomi. Un recente studio dell'Istituto Superiore di Sanità ha evidenziato un incremento di linfomi di Hodgkin nei militari impiegati in missione di pace nei Balcani ed esposti all'uranio impoverito: ben il 236% in più rispetto alla popolazione non esposta.

L'uranio che potrebbe essere estratto nelle nostre zone è notevolmente più radioattivo di quello impoverito a fini bellici”;

nelle conclusioni del documento si legge: *“la situazione che si prospetta per il nostro territorio è, a nostro avviso, estremamente preoccupante, tale da configurare la concreta possibilità di severi danni alla salute pubblica.*

Come medici operanti in Val di Susa crediamo sia nostro dovere pretendere che siano attivate misure di sicurezza tali da impedire la contaminazione del nostro territorio”.

il 1 marzo 2014 si è svolto a Torino il convegno "Salute pubblica: i rischi dello scavo del tunnel della Maddalena di Chiomonte per il TAV Torino-Lione", promosso da Pro Natura Piemonte, che ha messo in evidenza il considerevole impatto sulla salute che hanno i grandi cantieri come quello TAV di Chiomonte;

a seguito di questo convegno Pro Natura Piemonte ha richiesto un confronto pubblico con le parti interpellate (ARPA, ASL, INAIL, ISPESL, Ispettorato provinciale del Lavoro, sindacati confederali, di base e di Polizia e, per conoscenza, ai Presidenti della Repubblica, del Consiglio dei Ministri, delle Regioni italiane e al Ministro delle Infrastrutture) per avere delle risposte chiare in merito a come si stia monitorando e come si intenderà monitorare la situazione e tutelare la salute dei cittadini della zona interessata dal cantiere della Maddalena di Chiomonte;

OSSERVATO CHE

in data 26 marzo è stata siglata una convenzione tra la Telt e l'Università di Torino - Dipartimento di Scienze della Sanità pubblica e pediatrica;

l'Università di Torino ha ricevuto l'incarico di realizzare uno studio di valutazione di impatto sulla salute (VIS) relativo ai lavori del cantiere di Chiomonte;

Interroga la Giunta

per conoscere tutti provvedimenti predisposti, ed i relativi risultati, al fine di tutelare la salute per gli abitanti coinvolti nello scavo del tunnel della Maddalena di Chiomonte per il TAV Torino-Lione.